



Epidemia COVID-19

Aggiornamento nazionale

27 ottobre 2020 – ore 11:00

DATA PUBBLICAZIONE: 30 OTTOBRE 2020

Prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma

A cura di: Flavia Riccardo, Xanthi Andrianou, Antonino Bella, Martina Del Manso, Alberto Mateo Urdiales, Massimo Fabiani, Stefania Bellino, Stefano Boros, Fortunato (Paolo) D'Ancona, Maria Cristina Rota, Antonietta Filia, Ornella Punzo, Matteo Spuri, Maria Fenicia Vescio, Corrado Di Benedetto, Marco Tallon, Alessandra Ciervo, Patrizio Pezzotti, Paola Stefanelli, Annalisa Pantosti per ISS;

Giorgio Guzzetta, Valentina Marziano, Piero Poletti, Filippo Trentini, Marco Ajelli, Stefano Merler per Fondazione Bruno Kessler;

e di: Antonia Petrucci (Abruzzo); Michele La Bianca (Basilicata); Anna Domenica Mignuoli (Calabria); Pietro Buono (Campania); Erika Massimiliani (Emilia-Romagna); Tolinda Gallo (Friuli Venezia Giulia); Francesco Vairo (Lazio); Camilla Sticchi (Liguria); Danilo Cereda (Lombardia); Lucia Di Furia (Marche); Francesco Sforza (Molise); Maria Grazia Zuccaro (P.A. Bolzano); Pier Paolo Benetollo (P.A. Trento); Chiara Pasqualini (Piemonte); Lucia Bisceglia (Puglia); Maria Antonietta Palmas (Sardegna); Salvatore Scondotto (Sicilia); Emanuela Balocchini (Toscana); Anna Tosti (Umbria); Mauro Ruffier (Valle D'Aosta); Filippo Da Re (Veneto).

Citare il documento come segue: Task force COVID-19 del Dipartimento Malattie Infettive e Servizio di Informatica, Istituto Superiore di Sanità. Epidemia COVID-19, Aggiornamento nazionale: 27 ottobre 2020

EPIDEMIA COVID-19

Aggiornamento nazionale

27 ottobre 2020 – ore 11:00

Nota di lettura: Questo bollettino è prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e riporta i dati della sorveglianza integrata dei casi di infezione da virus SARS-CoV-2 riportati sul territorio nazionale e coordinata dall'ISS ai sensi dell'Ordinanza n. 640 del 27 febbraio 2020. I dati vengono raccolti attraverso una piattaforma web dedicata e riguardano tutti i casi di infezione da virus SARS-CoV-2 confermati tramite positività al test molecolare standard. I dati vengono aggiornati giornalmente da ciascuna Regione/PA anche se alcune informazioni possono richiedere qualche giorno per il loro inserimento e/o aggiornamento. Per questo motivo, potrebbe non esserci una completa concordanza con quanto riportato attraverso il flusso informativo del Ministero della Salute che riporta dati aggregati.

I dati raccolti sono in continua fase di consolidamento e, come prevedibile in una situazione emergenziale, alcune informazioni sono incomplete. In particolare, si segnala la possibilità di un ritardo di alcuni giorni tra il momento della esecuzione del tampone per la diagnosi e la segnalazione sulla piattaforma dedicata. Pertanto, il numero casi che si osserva nei giorni più recenti, deve essere interpretato come provvisorio.

Il bollettino descrive, con grafici, mappe e tabelle la diffusione, nel tempo e nello spazio, dell'epidemia di COVID-19 in Italia. Fornisce, inoltre, una descrizione delle caratteristiche delle persone affette.

In evidenza

- L'epidemia in Italia è in ulteriore peggioramento, con un numero di nuovi casi segnalati nella settimana 19-25 ottobre quasi raddoppiato rispetto alla settimana del 12-18 ottobre 2020.
- Il forte incremento dei casi porta l'incidenza cumulativa negli ultimi 14 gg a 279,72 per 100,000 abitanti nel periodo 12 – 25 ottobre 2020 (vs 146,18 per 100,000 abitanti periodo 5 – 18 ottobre). Nello stesso periodo, il numero di casi sintomatici è raddoppiato: da 27.117 (periodo 5 – 18 ottobre) a 54.377 (periodo 12 – 25 ottobre).
- Nel periodo 8 – 21 ottobre 2020, l'Rt calcolato sui casi sintomatici è pari a 1,70 (95%CI: 1,49 – 1,85). Si riscontrano valori di Rt superiori a 1,25 nella maggior parte delle Regioni/PA italiane con valori superiori a 1,5 in diverse Regioni/PPAA. Per dettagli sulle modalità di calcolo ed interpretazione dell'Rt riportato si rimanda all'approfondimento disponibile sul sito dell'Istituto Superiore di Sanità (https://www.iss.it/primo-piano/-/asset_publisher/04oGR9gmvUz9/content/id/5477037).

Raccomandazioni

- In Italia si **osserva una accelerazione del progressivo peggioramento dell'epidemia di SARS-CoV-2** che si riflette in un carico di lavoro non più sostenibile sui servizi sanitari territoriali. Si segnalano elementi di criticità elevata relativi alla diffusione del virus nel nostro Paese.
- **Si conferma che è necessaria una drastica riduzione delle interazioni fisiche tra le persone** in modo da alleggerire la pressione sui servizi sanitari. È fondamentale che la popolazione eviti **tutte le occasioni di contatto con persone al di fuori del proprio nucleo abitativo che non siano strettamente necessarie e di rimanere a casa il più possibile**. Si ricorda che è obbligatorio adottare comportamenti individuali rigorosi e rispettare le misure igienico-sanitarie predisposte relative a distanziamento e uso corretto delle mascherine. Si ribadisce la necessità di rispettare le misure raccomandate dalle autorità sanitarie compresi i provvedimenti quarantenari dei contatti stretti dei casi accertati e di isolamento dei casi stessi.
- Il tracciamento dei casi e dei loro contatti e la conseguente riduzione nei tempi tra l'inizio della contagiosità e l'isolamento restano elementi fondamentali per il controllo della diffusione dell'infezione che devono essere assolutamente perseguiti. L'aumento di focolai e di casi non associati a catene di trasmissione evidenzia la criticità nell'impegno dei servizi territoriali (Dipartimenti di Prevenzione) per far sì che i focolai presenti siano prontamente identificati ed indagati. È importante il rafforzamento dei servizi territoriali, attraverso un coinvolgimento straordinario di risorse professionali di supporto ed anche attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici come **la "app" Immuni**, nelle attività di diagnosi e ricerca dei contatti in modo da identificare precocemente tutte le catene di trasmissione e garantire una efficiente gestione, inclusa la quarantena dei contatti stretti e l'isolamento immediato dei casi secondari.
- **Si richiama l'importanza dell'uso appropriato degli strumenti diagnostici e di screening, nel contesto di una valutazione del rischio epidemiologico, e della corretta esecuzione delle procedure di isolamento e quarantena quando indicate.**
- **Si ribadisce la necessità di rispettare i provvedimenti quarantenari e le altre misure raccomandate dalle autorità sanitarie sia per le persone che rientrano da paesi per i**

quali è prevista la quarantena, e sia a seguito di richiesta dell'autorità sanitaria essendo stati individuati come contatti stretti di un caso. Sebbene i servizi territoriali siano riusciti finora a contenere la trasmissione locale del virus, viene ripetutamente segnalato un carico di lavoro eccezionale che in molti casi compromette la tempestiva gestione dei contatti oltre che non assicurare le attività non-collegate a questa emergenza

- **Si raccomanda alla popolazione di prestare particolare attenzione al rischio di contrarre l'infezione in tutti i casi di mancato rispetto delle misure raccomandate. Si invita a rispettare tutte le norme comportamentali previste di prevenzione della trasmissione di SARS-CoV-2, in particolare nei confronti di fasce di popolazione più vulnerabili.**

La situazione nazionale nelle ultime due settimane (12 - 25 ottobre 2020)

- Durante il periodo 12 - 25 ottobre 2020, sono stati diagnosticati e segnalati 168.518 nuovi casi, di cui 568 deceduti (questo numero non include le persone decedute nel periodo con una diagnosi antecedente al 12 ottobre). **Si sottolinea che a causa della forte pressione sui dipartimenti di prevenzione si sono registrati dei ritardi nella notifica dei casi individuali, rendendo quindi il quadro più recente in parte sottostimato.**
- 5.684 (3,4%) casi si sono verificati in operatori sanitari.
- La maggior parte dei casi sono stati notificati dalla regione Lombardia (N=46.621), Campania (N=20.584), seguita dal Piemonte (N=17.979), dal Lazio (N=14.979) e dal Veneto (N=14.100) (**Figura 1**).

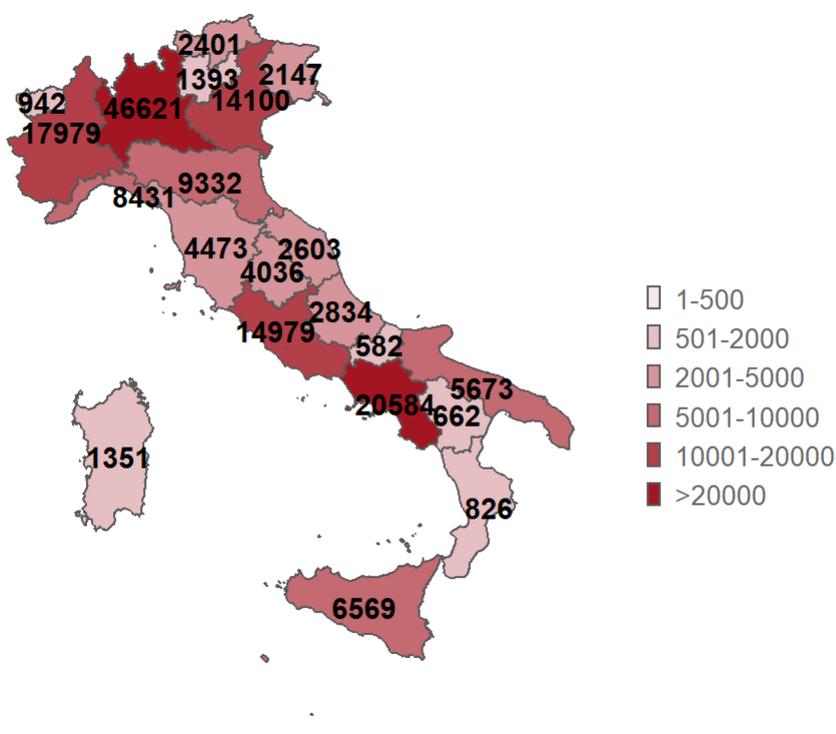


FIGURA 1 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA DI NOTIFICA.
PERIODO: 12 - 25 OTTOBRE 2020

- In **Figura 2** è riportata la curva epidemica per data di diagnosi/prelievo dei 168,518 casi diagnosticati del periodo 12 - 25 ottobre 2020 (in verde) e per data di inizio sintomi dei 68.830 casi per cui la data è nota e compresa negli ultimi 30 giorni (in blu).

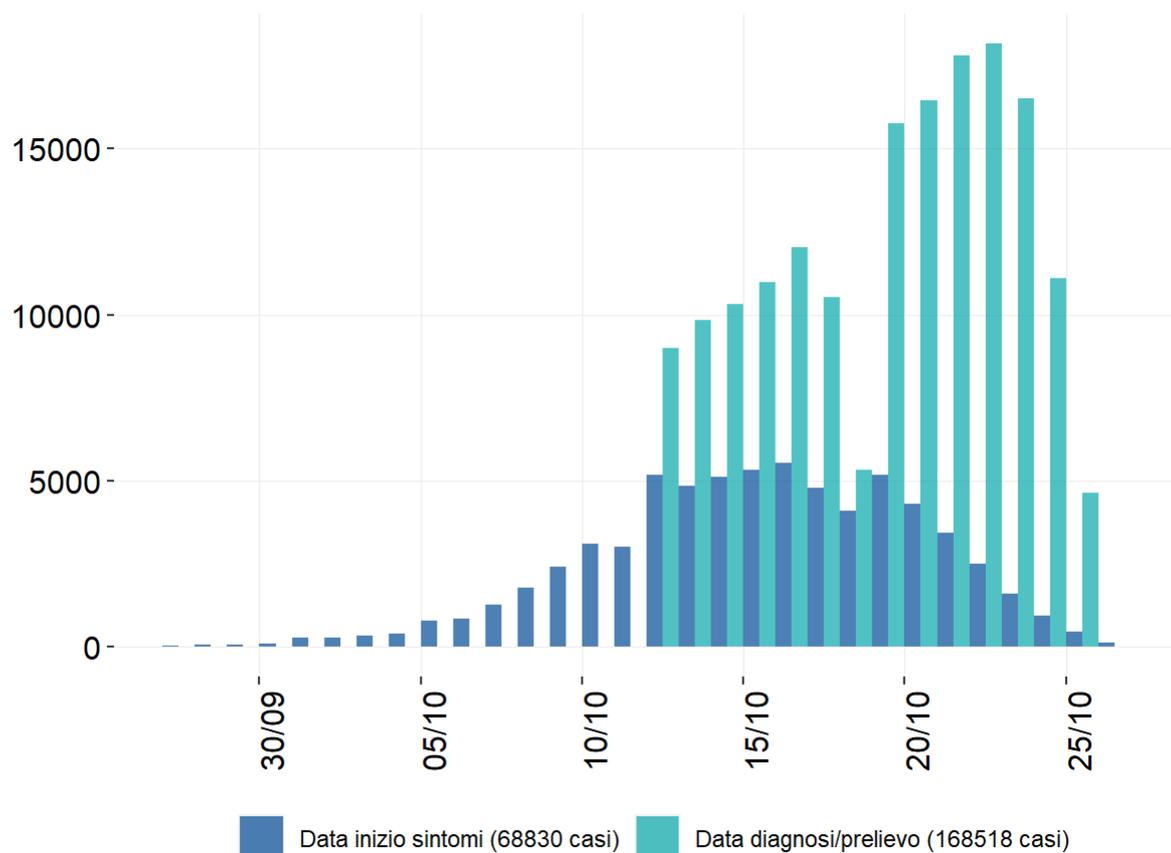


FIGURA 2 – CURVA EPIDEMICA PER DATA DI DIAGNOSI/PRELIEVO (VERDE) E DATA INIZIO SINTOMI (BLU) DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA. PERIODO: 12 - 25 OTTOBRE 2020

- Nel 36,8% dei casi le persone segnalate al sistema di sorveglianza nelle ultime due settimane hanno un'età superiore a 50 anni e il 16,1% ha meno di 19 anni (Età mediana 43 anni (0-109 aa); il 50,5% dei casi sono di sesso maschile (**Figura 3** e **Figura 4**).

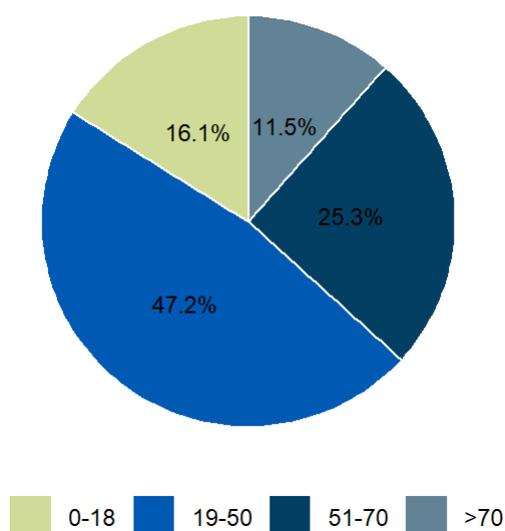


FIGURA 3 - DISTRIBUZIONE PER ETÀ DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PERIODO: 12 - 25 OTTOBRE 2020

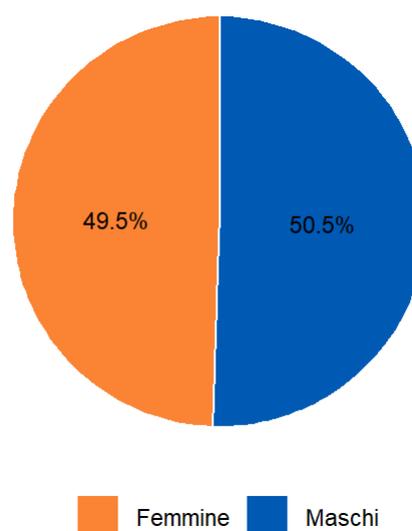


FIGURA 4 - DISTRIBUZIONE PER SESSO DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PERIODO: 12 - 25 OTTOBRE 2020

- La **Figura 5** mostra la distribuzione dei nuovi casi di infezione da virus SARS-CoV-2 per comune di domicilio/residenza riportati al Sistema di Sorveglianza Integrato Nazionale COVID-19. Nella mappa sono riportati 158.299 casi rispetto ai 168.518 segnalati nel periodo dal 12 al 25 ottobre 2020 (8.733 casi sono stati esclusi poiché non è nota l'informazione sul domicilio/residenza e 1.486 casi hanno un domicilio/residenza che non si trova nella Regione/PA di diagnosi). I casi sono distribuiti in 5.780 comuni con un'importante diffusione su tutto il territorio nazionale.

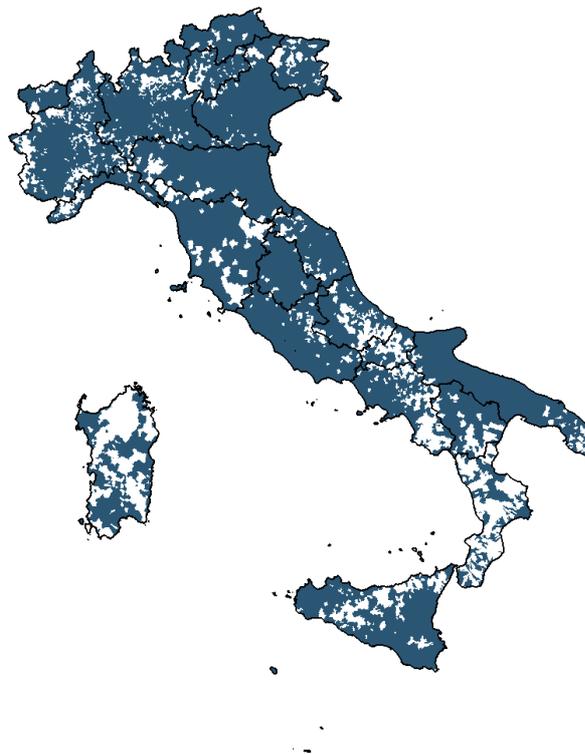


FIGURA 5 - CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER COMUNE DI DOMICILIO/RESIDENZA (COMUNI CON ALMENO UN CASO). PERIODO: 12 - 25 OTTOBRE 2020

La **Tabella 1** e la **Tabella 2** riportano rispettivamente il motivo per cui i nuovi casi diagnosticati nel periodo di riferimento sono stati sottoposti ad accertamento diagnostico e l'origine dei casi di Covid-19 diagnosticati in Italia.

TABELLA 1 - DISTRIBUZIONE DEL MOTIVO PER CUI I CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA SONO STATI TESTATI PERIODO: 12 - 25 OTTOBRE 2020

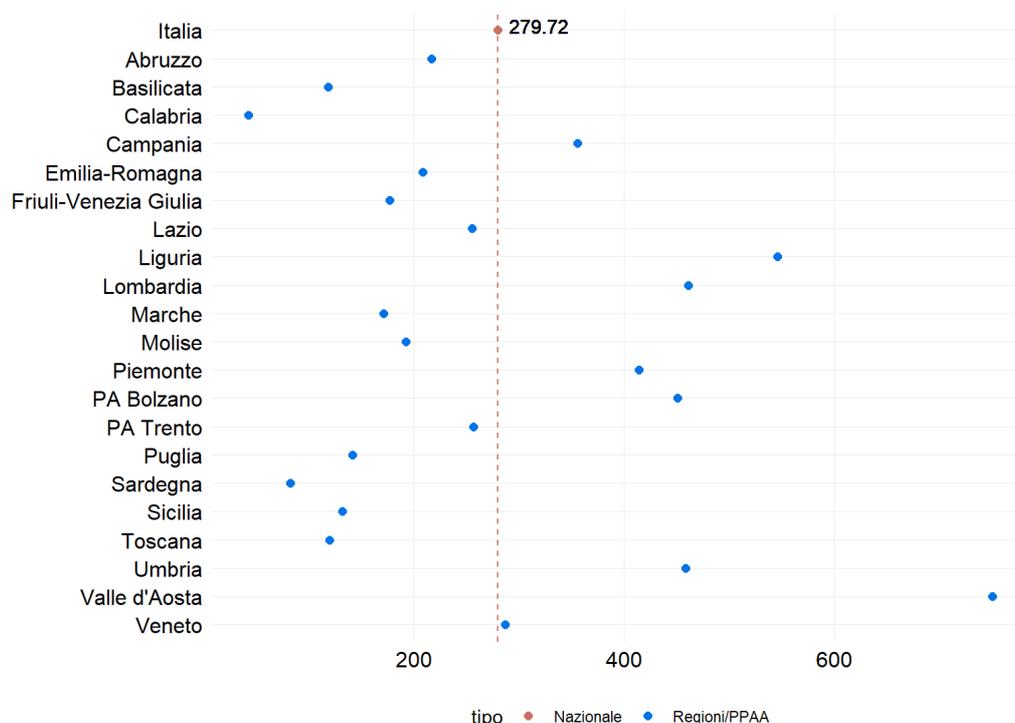
Motivo del test	Casi	
	N	%
Screening	44.633	26,5
Contact tracing	37.177	22,1
Paziente con sintomi	54.686	32,4
Non noto	32.022	19,0
Totale	168.518	

**TABELLA 2 - DISTRIBUZIONE DELL'ORIGINE DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA.
PERIODO: 12 - 25 OTTOBRE 2020**

Origine dei casi	Casi	
	N	%
Autoctoni	126.377	75,0
Importati dall'estero	1.231	0,7
Provenienti da regione diversa da quella di notifica	553	0,3
Non noto	40.357	24,0
Totale	168.518	

La situazione delle regioni nelle ultime due settimane (12 - 25 ottobre 2020)

- La **Tabella 3** riporta il numero dei casi totali dall'inizio dell'epidemia, l'incidenza cumulativa (per 100.000 abitanti), il numero di casi e l'incidenza nell'ultima settimana (19 - 25 ottobre 2020) e negli ultimi 14 giorni (12 - 25 ottobre 2020) per Regione/PA e per l'Italia. La distribuzione dei casi nelle ultime due settimane non è uniforme nelle regioni. La regione Valle d'Aosta e la Liguria riportano la maggiore incidenza con, rispettivamente, 750,59 e 546,36 casi per 100.000 abitanti, mentre la Calabria che ha l'incidenza più bassa, riporta un valore pari a 42,92 casi per 100.000 abitanti. Otto regioni (Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Umbria, PA Bolzano, Piemonte, Campania, Veneto) riportano un'incidenza pari o superiore al valore nazionale di incidenza che è pari a 279,72 casi per 100.000 abitanti (**Figura 6, Tabella 3**).



**FIGURA 6 - NUMERO CASI DI COVID-19 (PER 100.000 AB) DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA.
PERIODO: 12 - 25 OTTOBRE 2020**

**TABELLA 3 - NUMERO ASSOLUTO E INCIDENZA CUMULATIVA (PER 100.000 AB) DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA.
PERIODO: 12 - 25 OTTOBRE 2020**

REGIONE/PA	NUMERO DI CASI TOTALE	INCIDENZA CUMULATIVA (PER 100.000 AB)	N. CASI TRA IL 19 - 25/10	INCIDENZA 7GG (PER 100.000 AB)	N. CASI TRA IL 11 - 25/10	INCIDENZA 14GG (PER 100.000 AB)
Abruzzo	8.292	635,03	1.743	133,48	2.834	217,04
Basilicata	1.713	307,58	413	74,16	662	118,87
Calabria	3.209	166,73	395	20,52	826	42,92
Campania	41.412	715,74	10.610	183,38	20.584	355,76
Emilia-Romagna	47.877	1.071,76	5.262	117,79	9.332	208,90
Friuli Venezia Giulia	7.584	626,07	1.484	122,51	2.147	177,24
Lazio	37.260	635,24	8.167	139,24	14.979	255,37
Liguria	24.677	1.599,16	5.143	333,28	8.431	546,36
Lombardia	162.881	1.612,05	30.034	297,25	46.621	461,41
Marche	11.340	746,84	1.610	106,03	2.603	171,43
Molise	1.392	460,52	339	112,15	582	192,55
Piemonte	57.343	1.320,85	11.553	266,11	17.979	414,13
PA Bolzano	6.495	1.220,68	1.446	271,76	2.401	451,25
PA Trento	7.904	1.456,32	883	162,69	1.393	256,66
Puglia	15.904	396,78	3.627	90,49	5.673	141,53
Sardegna	6.270	384,55	548	33,61	1.351	82,86
Sicilia	17.089	343,95	3.362	67,67	6.569	132,22
Toscana	22.674	609,07	1.414	37,98	4.473	120,15
Umbria	7.601	863,47	2.565	291,38	4.036	458,49
Valle d'Aosta	2.436	1.941,02	584	465,33	942	750,59
Veneto	46.971	957,09	9.264	188,76	14.100	287,30
ITALIA	538.324	893,56	100.446	166,73	168.518	279,72

- In **Figura 7** è riportato il confronto tra l'incidenza (per 100.000 abitanti) delle ultime due settimane (**12 - 25 ottobre 2020**) e quella osservata nelle due settimane precedenti (**28 settembre - 11 ottobre 2020**). Il verso e il colore della freccia indicano aumenti (arancione) o diminuzione (blu). L'incidenza è calcolata utilizzando i dati aggregati comunicati al Ministero della Salute e Protezione Civile, in quanto il dato è al momento considerato più stabile. Si osserva un aumento dell'incidenza in tutte le Regioni/PPAA. In particolare, Valle d'Aosta e Liguria mostrano l'incremento più marcato.

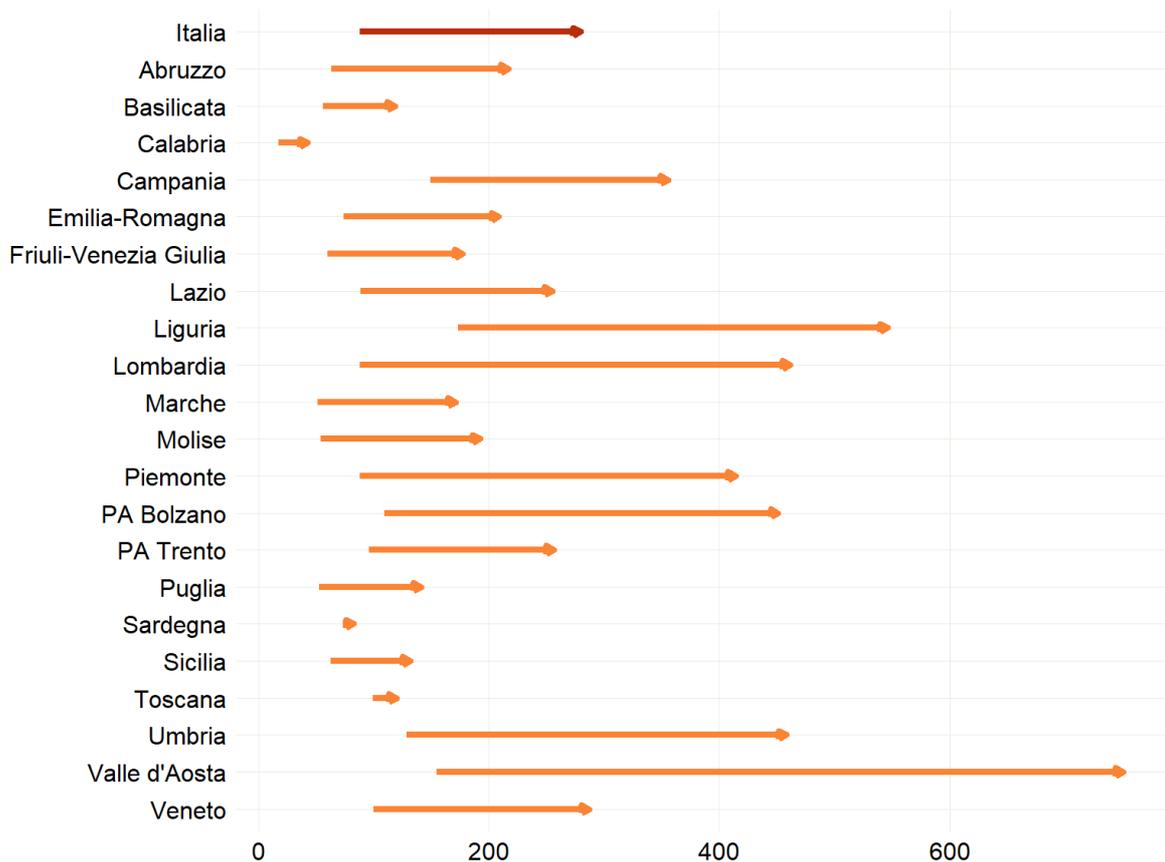


FIGURA 7 – CONFRONTO TRA IL NUMERO CASI DI COVID-19 (PER 100.000 AB) DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE NEL PERIODO (12 - 25 OTTOBRE 2020) E (28 SETTEMBRE - 11 OTTOBRE 2020) (FONTE DATI MINISTERO DELLA SALUTE E PROTEZIONE CIVILE).

- In **Figura 8** viene riportata la stima del numero di riproduzione netto R_t medio in un periodo di 14 giorni basato sulla data di inizio sintomi ($R_{t\text{medio}14\text{gg}}$). L'indice di trasmissione nazionale ($R_{t\text{medio}14\text{gg}}$) calcolato al 27 ottobre 2020 sui casi sintomatici e riferito al periodo 8 - 21 ottobre 2020, è pari a **1,70** (95%CI: 1,49 - 1,85), con valori di R_t superiori a 1,25 nella maggior parte delle Regioni/PA italiane. La **Figura 9** riporta la stima del numero di riproduzione netto R_t medio nazionale nel tempo in relazione alla curva epidemica.

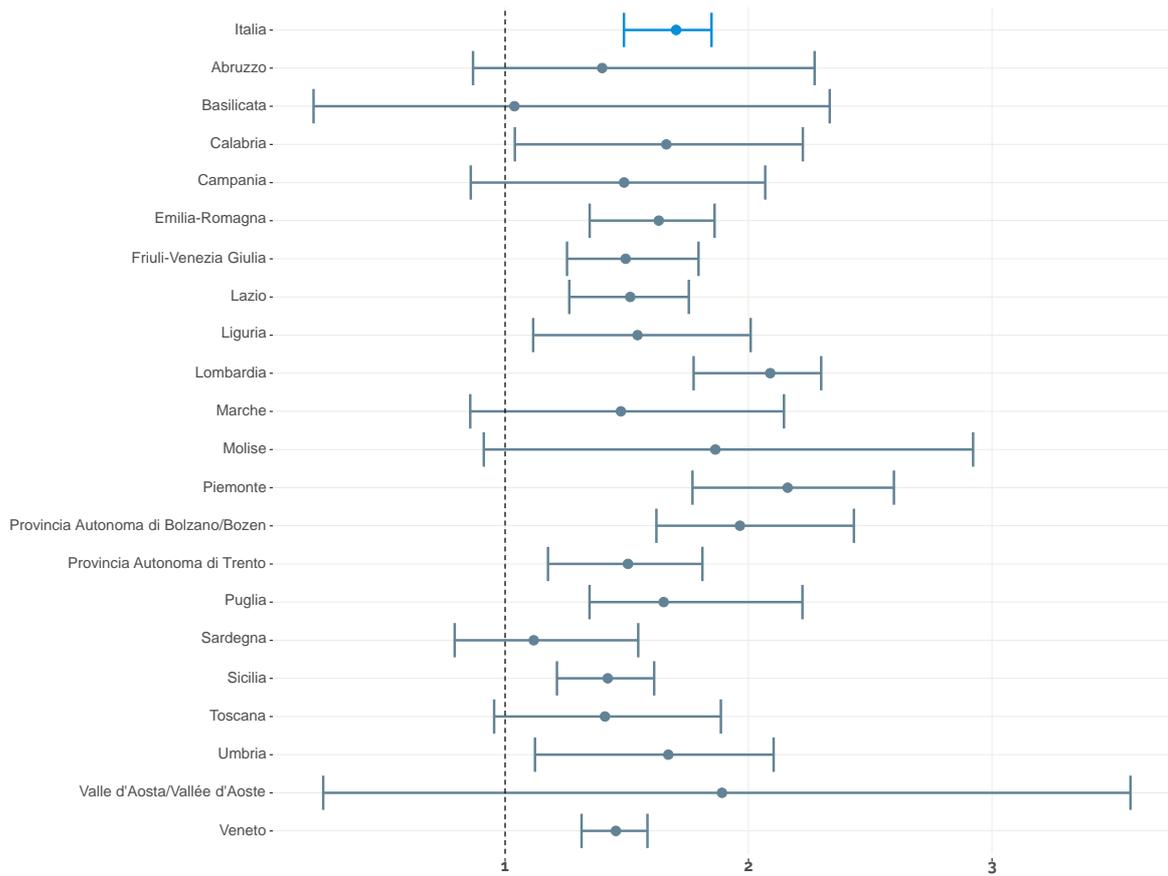


FIGURA 8 - STIMA RIEPILOGATIVA DELL' $R_{tMEDIO14GG}$ PER REGIONE BASATO SU INIZIO SINTOMI DALL'8 AL 21 OTTOBRE, CALCOLATO IL 27/10/2020

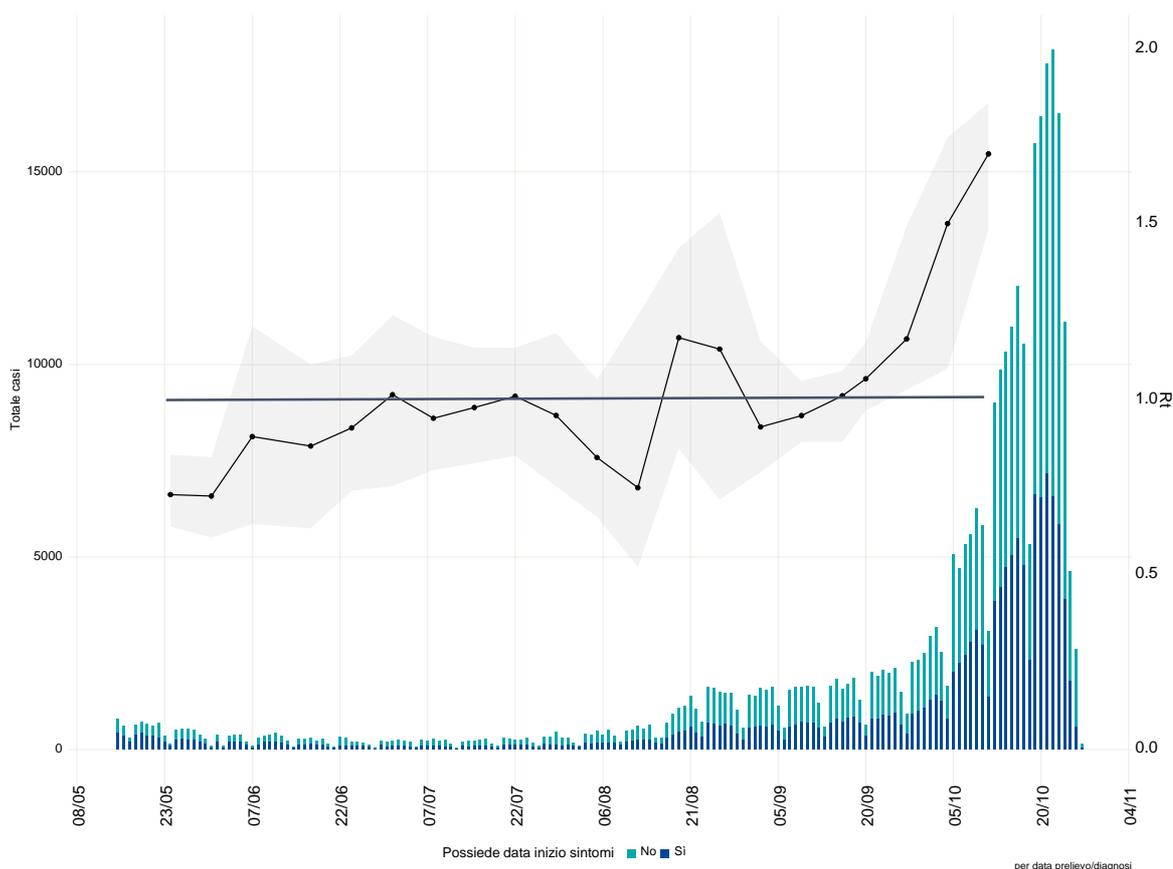


FIGURA 9 - STIMA DELL' R_t MEDIO 14GG CALCOLATO IL 27/10/2020 E NUMERO DI CASI PER DATA PRELIEVO/DIAGNOSI DISTINTI PER PRESENZA O ASSENZA DELLA DATA DI INIZIO SINTOMI.

- In queste due ultime settimane si rileva un considerevole aumento della trasmissione locale del virus, diffusa su tutto il territorio nazionale, che provoca focolai anche di dimensioni rilevanti soprattutto in ambito familiare.

La situazione nazionale dall'inizio dell'epidemia (al 27 ottobre 2020)

- Dall'inizio dell'epidemia alle ore 11 del 27 ottobre 2020, sono stati riportati al sistema di sorveglianza 538.324 casi di COVID-19 diagnosticati in Italia dai laboratori di riferimento regionale come positivi per SARS-CoV-2 (118.565 casi in più rispetto al 20 ottobre 2020) e 37.406 decessi (965 decessi in più rispetto al 20 ottobre).
- La **Figura 10** mostra l'andamento del numero di casi di COVID-19 segnalati in Italia per data di prelievo/diagnosi (disponibile per 537.145/538.324 casi). La curva epidemica mostra che l'impatto della seconda ondata epidemica, in termini di numero complessivo di casi giornalieri notificati, è decisamente più elevato di quello della prima ondata; nelle ultime settimane il numero di casi notificati giornalmente è pari a circa 4 volte il numero dei casi riportati giornalmente al picco della prima fase dell'epidemia. Tuttavia si sottolinea che tra la "prima ondata" e la "seconda ondata" è fortemente aumentata la capacità di offerta diagnostica. Si ricorda in ogni caso che le diagnosi più recenti potrebbero essere sottostimate a causa di un ritardo nella notifica, particolarmente importante negli ultimi 7 giorni (box grigio).

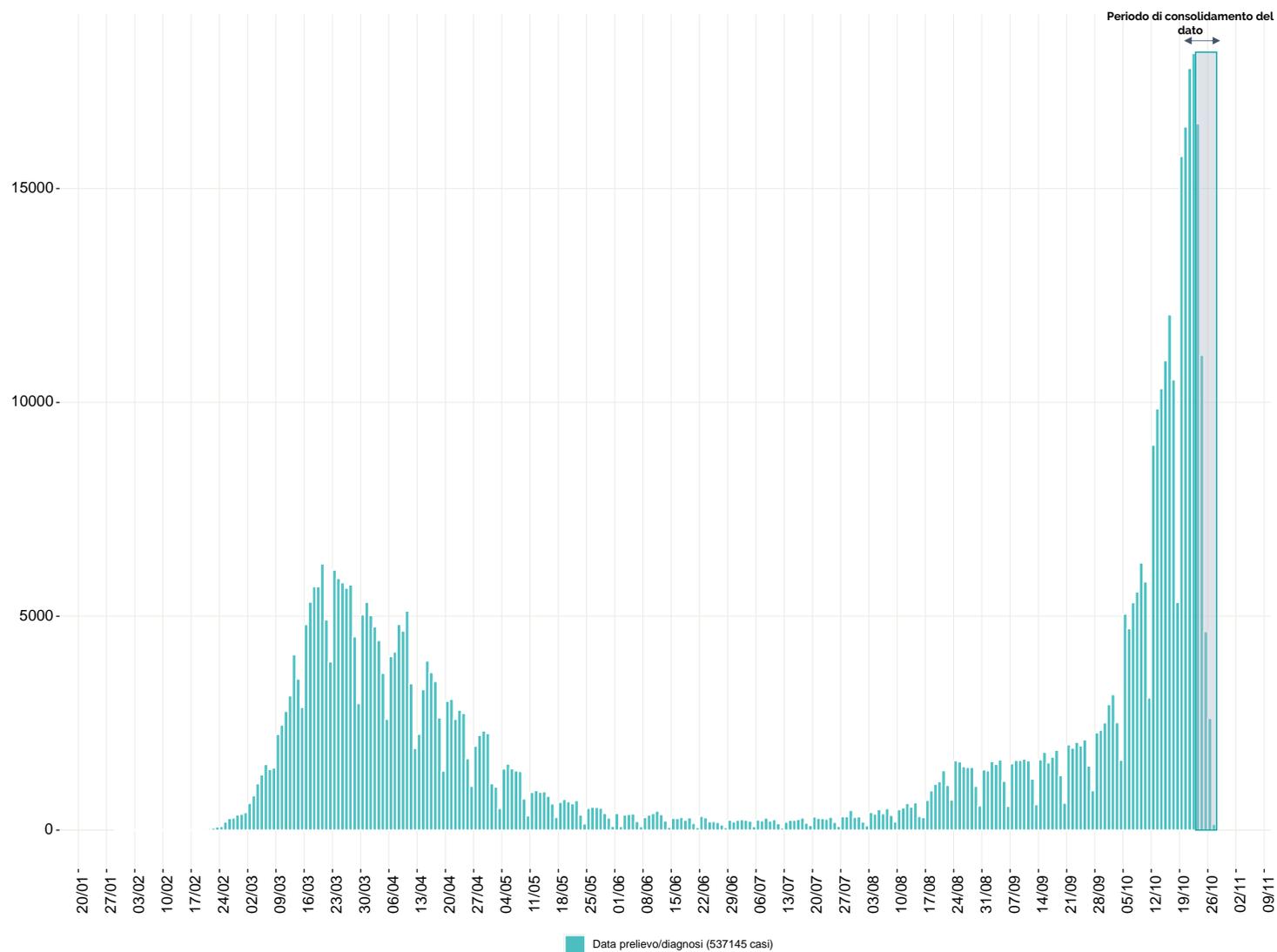


FIGURA 10 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA PRELIEVO/DIAGNOSI (N=537.145).

Nota: i dati più recenti devono essere considerati provvisori (vedere soprattutto riquadro grigio)

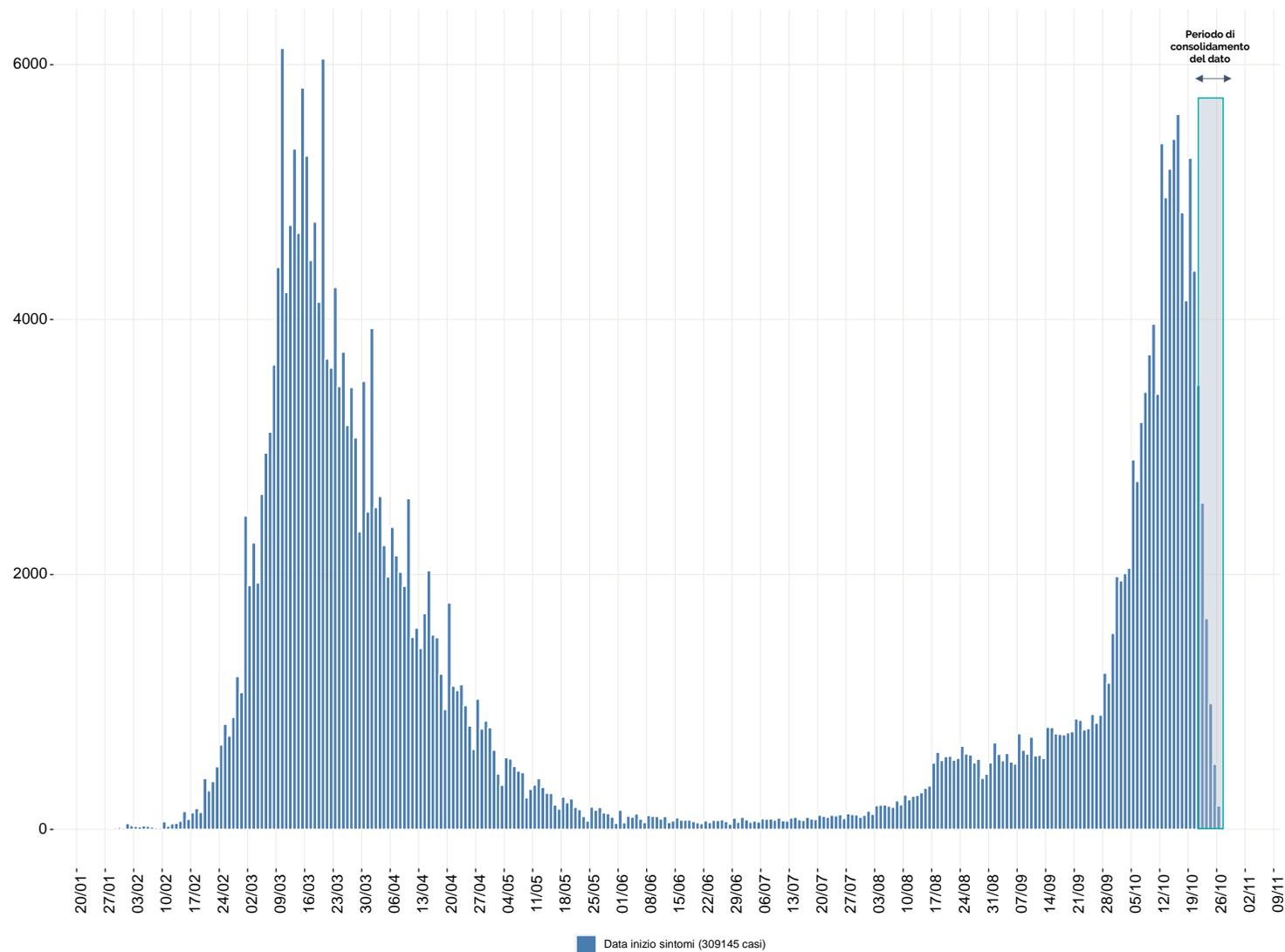


FIGURA 11 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA INIZIO SINTOMI (N=309.145)

Nota: i dati più recenti devono essere considerati provvisori sia per il ritardo di notifica sia perché casi non ancora diagnosticati riporteranno in parte la data di inizio sintomi nei giorni del riquadro grigio.

- La **Figura 11** mostra la distribuzione dei casi per data inizio dei sintomi. La data di inizio sintomi è al momento disponibile per 309.145/538.324 casi segnalati. Lo scarto tra il numero di casi segnalati e quello di casi per i quali è disponibile la data di inizio dei sintomi può essere dovuto al fatto che una parte dei casi diagnosticati è asintomatica e/o dal consolidamento del dato ancora in corso. L'andamento della curva, nella seconda fase dell'epidemia, al momento, è abbastanza simile a quello osservato nella prima fase. Questo andamento è spiegato dall'aumento dei casi asintomatici nella seconda fase, dovuto all'intensa attività di screening e di tracciamento dei contatti.
- La **Tabella 4** riporta il tempo mediano trascorso tra la data di insorgenza dei primi sintomi e la data di diagnosi (dato disponibile per 308.734 casi) per intervalli di tempo con lo stesso tempo mediano. Da metà giugno a fine agosto si osserva una riduzione del tempo mediano intercorso tra inizio dei sintomi e prelievo/diagnosi. Dal 28 agosto si osserva un lieve aumento del tempo mediano che sale da 2 a 3 giorni fino al 26 settembre per poi diminuire nuovamente a 2 giorni. Dal 17 ottobre il tempo mediano risale 3 giorni.

TABELLA 4 - DISTRIBUZIONE DEI CASI PER TEMPO MEDIANO INTERCORSO TRA DATA INIZIO DEI SINTOMI E PRELIEVO/DIAGNOSI (N=308.734).

Periodo di prelievo/diagnosi		N. casi	Tempo mediano (gg)
dal	al		
20/02/2020	10/03/2020	13.337	4
11/03/2020	09/04/2020	114.638	5
10/04/2020	19/04/2020	21.612	4
20/04/2020	29/05/2020	31.290	5
30/05/2020	08/06/2020	1.308	4
09/06/2020	18/06/2020	1.385	5
19/06/2020	27/08/2020	11.913	2
28/08/2020	26/09/2020	19.019	3
27/09/2020	16/10/2020	48.123	2
17/10/2020	27/10/2020	46.109	3

FIGURA 12 – INCIDENZA (PER 100.000 ABITANTI) E NUMERO DI CASI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA (N=538.324) NELLA SETTIMANA 19 – 25 OTTOBRE 2020 (N=100.446), PER REGIONE/PA DI DIAGNOSI

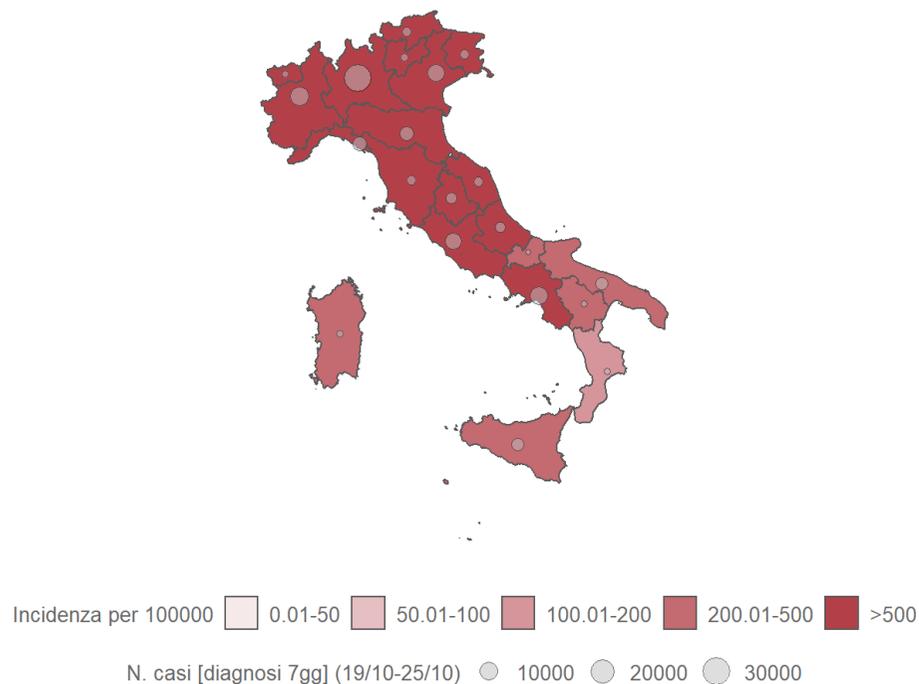


TABELLA 5 - DISTRIBUZIONE DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA DI DIAGNOSI (N=538.324) DALL'INIZIO DELL'EPIDEMIA

Regione/PA	N. Casi	% sul totale	Incidenza cumulativa per 100.000
Valle d'Aosta	2.436	0,50%	1.941,02
Lombardia	162.881	30,30%	1.612,05
Liguria	24.677	4,60%	1.599,16
PA di Trento	7.904	1,50%	1.456,32
Piemonte	57.343	10,70%	1.320,85
Pa di Bolzano	6.495	1,20%	1.220,68
Emilia-Romagna	47.877	8,90%	1.071,76
Veneto	46.971	8,70%	957,09
Umbria	7.601	1,40%	863,47
Marche	11.340	2,10%	746,84
Campania	41.412	7,70%	715,74
Lazio	37.260	6,90%	635,24
Abruzzo	8.292	1,50%	635,03
Friuli Venezia Giulia	7.584	1,40%	626,07
Toscana	22.674	4,20%	609,07
Molise	1.392	0,30%	460,52
Puglia	15.904	3,00%	396,78
Sardegna	6.270	1,20%	384,55
Sicilia	17.089	3,20%	343,95
Basilicata	1.713	0,30%	307,58
Calabria	3.209	0,60%	166,73

- La **Figura 12** mostra i dati di incidenza (per 100.000 abitanti) dei casi confermati di COVID-19 (n=538.324) e il numero di casi diagnosticati nella settimana dal 19 – 25 ottobre (n=100.446), per Regione/P.A. di diagnosi.
- La **Tabella 5** riporta in dettaglio il numero dei casi cumulativi ed il tasso di incidenza per 100.000 abitanti per regione/PA. I casi sono stati diagnosticati soprattutto nel Centro-Nord Italia, in particolare in Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto, Campania Lazio, Toscana, Liguria, Sicilia, Puglia e Marche (90% del totale nazionale). Abruzzo, PA di Trento, Umbria, Friuli Venezia Giulia, PA di Bolzano e Sardegna hanno riportato tra 5.000 e 10.000 casi; Molise e Basilicata meno di 2.000 casi ciascuna. Si sottolinea che, a causa della numerosità della popolazione, la PA di Trento e la regione Valle d'Aosta pur riportando un numero meno consistente di casi presentano una incidenza cumulativa (numero di casi totali segnalati/popolazione residente) particolarmente elevata, con valori simili a quelli riportati dalla Lombardia.
- L'età mediana dei casi confermati di infezione da SARS-CoV-2 segnalati dall'inizio dell'epidemia continua a diminuire e questa settimana scende a 51 anni (range 0-109 aa). La **Figura 13** mostra l'andamento dell'età mediana per settimana di diagnosi; si osserva, a partire dalla fine di aprile, un chiaro trend in diminuzione con l'età mediana che passa da oltre 60 anni nei primi due mesi dell'epidemia fino a circa 30 anni nella settimana centrale di agosto per poi risalire lentamente e sostanzialmente stabilizzarsi a poco più di 40 anni nelle ultime 8 settimane.

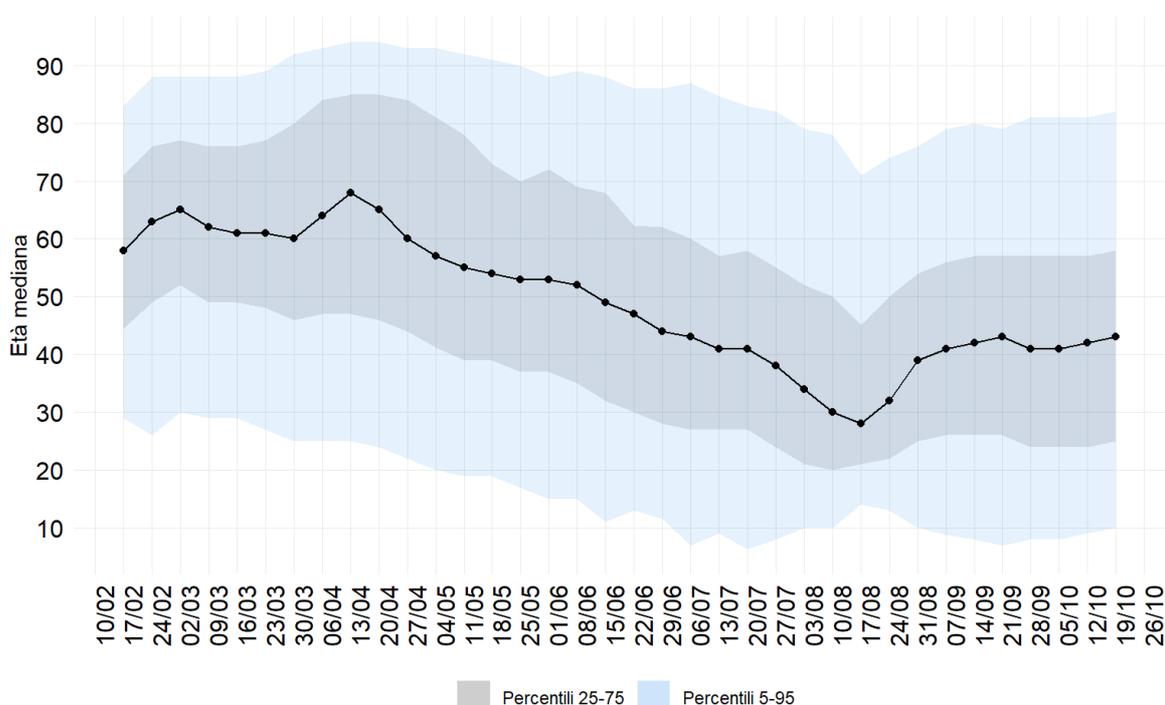


FIGURA 13 – ETÀ MEDIANA DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER SETTIMANA DI DIAGNOSI

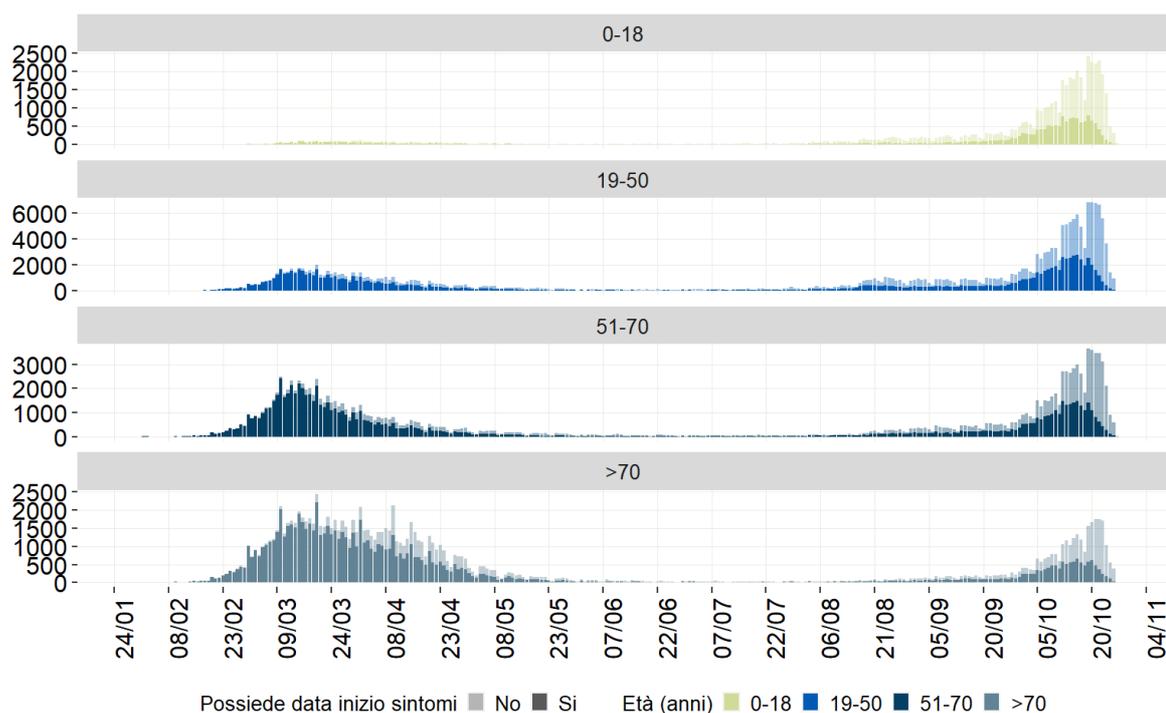


FIGURA 14 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA INIZIO SINTOMI (O PRELIEVO/DIAGNOSI) PER CLASSE DI ETÀ

- La **Figura 14** mostra l'andamento dei casi (per data inizio sintomi o data prelievo/diagnosi se non disponibile la data inizio sintomi) per classe di età. Si osserva che a partire dall'inizio di maggio si è verificata una diminuzione importante del numero di casi in tutte le fasce di età ma con un decremento più marcato nei soggetti di età maggiore di 50 anni. Dalla metà di agosto, tuttavia, si osserva un nuovo incremento dei casi in questa fascia di età, mentre dalla fine di settembre si evidenzia un considerevole incremento dei casi nelle fasce di età 0-18 e 19-50 anni, di cui molti asintomatici
- La **Figura 15** mostra la percentuale di casi per sesso nel tempo. Complessivamente si riscontra un numero di casi leggermente più elevato in persone di sesso femminile (50,9%), anche se nella fase iniziale dell'epidemia era superiore il numero di casi diagnosticati in persone di sesso maschile
- La **Figura 16** mostra la variazione nel tempo del numero assoluto e della proporzione di casi confermati di COVID-19 per nazionalità (italiana/non italiana) e luogo (Italia/Estero) di acquisizione della malattia. La maggior parte dei casi segnalati è acquisita localmente e si osserva una diminuzione dei casi contratti all'estero, che nel periodo giugno-settembre avevano registrato un incremento. In particolare, nel mese di settembre 2020, sono stati segnalati 1.182 (2,6%) casi di infezione da virus SARS-CoV-2 in cittadini italiani di ritorno da un viaggio all'estero (6% invece la proporzione di casi tra i cittadini stranieri presenti in Italia con infezione contratta all'estero). Nelle prime quattro settimane di ottobre, sono stati 1.196 (0,6%) i casi tra i cittadini italiani con infezione contratta fuori dal territorio nazionale e 855 (0,4%) i casi tra cittadini stranieri (dato soggetto ad aggiornamento in base alle indagini epidemiologiche ancora in corso). Quindi, nel mese di settembre il 91,4% dei nuovi casi di infezione da SARS-CoV-2 segnalati è stato contratto in Italia e questa percentuale è salita al 99,0% nelle prime

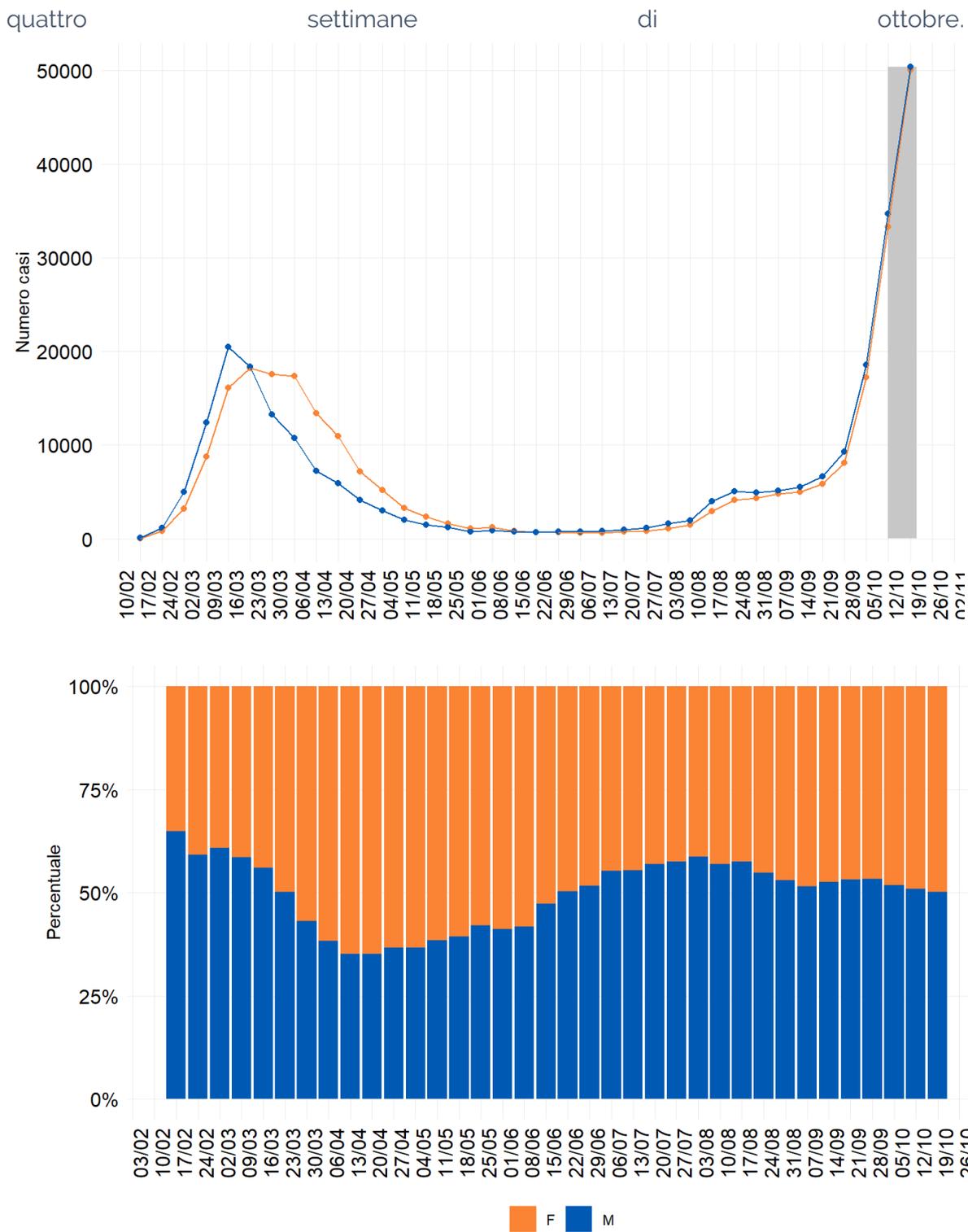


FIGURA 15 – NUMERO E PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER SESSO E SETTIMANA DI DIAGNOSI

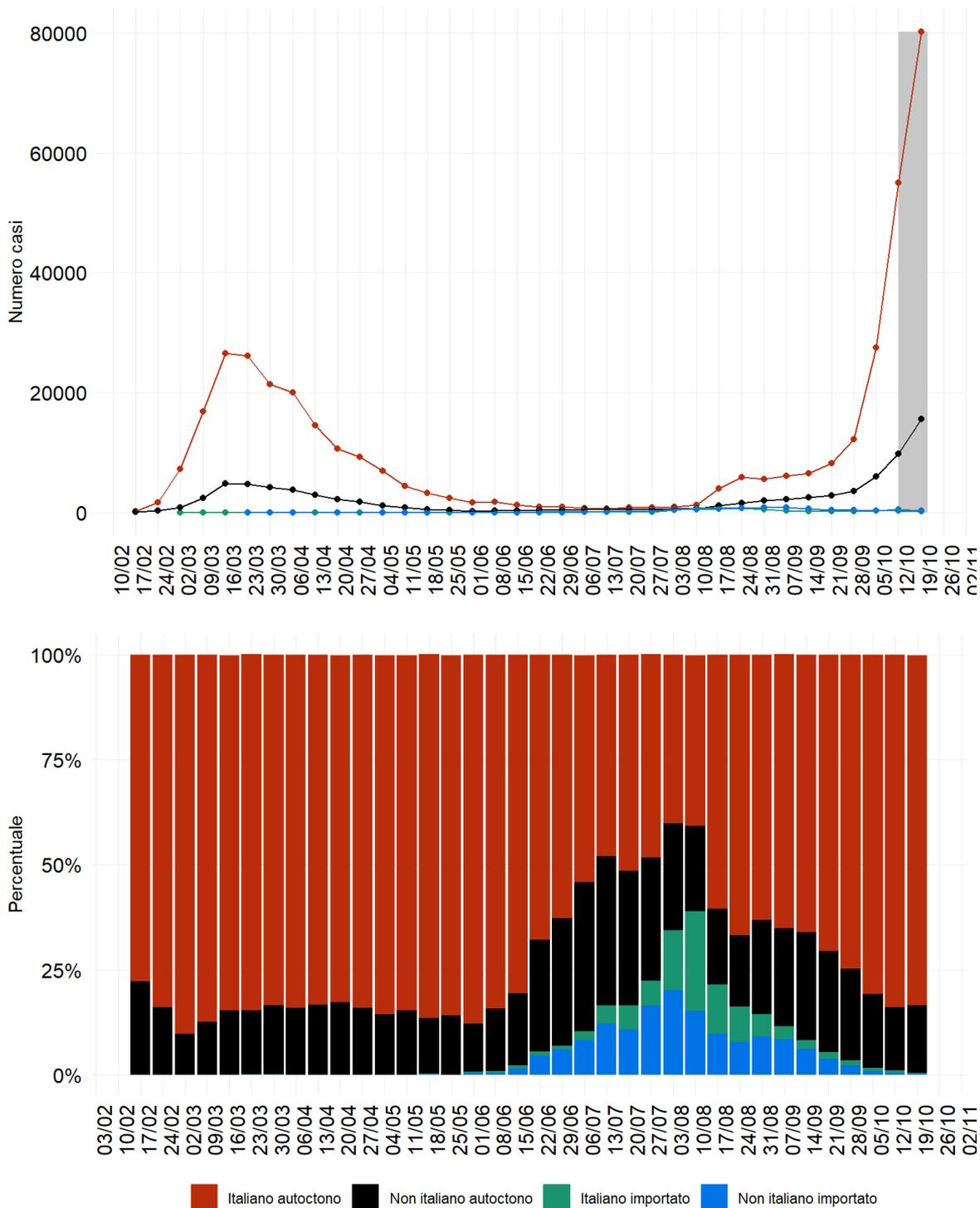


FIGURA 16 – NUMERO E PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER SETTIMANA DI DIAGNOSI, PER NAZIONALITA' E PER LUOGO DI ESPOSIZIONE

- La **Figura 17** mostra il cambiamento nel tempo del quadro clinico riportato al momento della diagnosi dei casi confermati di COVID-19. Mentre nelle prime settimane dell'epidemia si riscontrava una maggiore percentuale di casi severi, critici e di casi già deceduti al momento della diagnosi (diagnosticati mediante tamponi effettuali *post-mortem*), con il passare del tempo, si evidenzia, in percentuale, un netto incremento dei

casi asintomatici o pauci-sintomatici e una marcata riduzione dei casi severi e dei decessi. La percentuale degli asintomatici rispetto al totale dei casi diagnosticati è in leggera diminuzione nelle ultime settimane, mentre è in leggero aumento la percentuale dei casi con stato clinico lieve al momento della diagnosi.

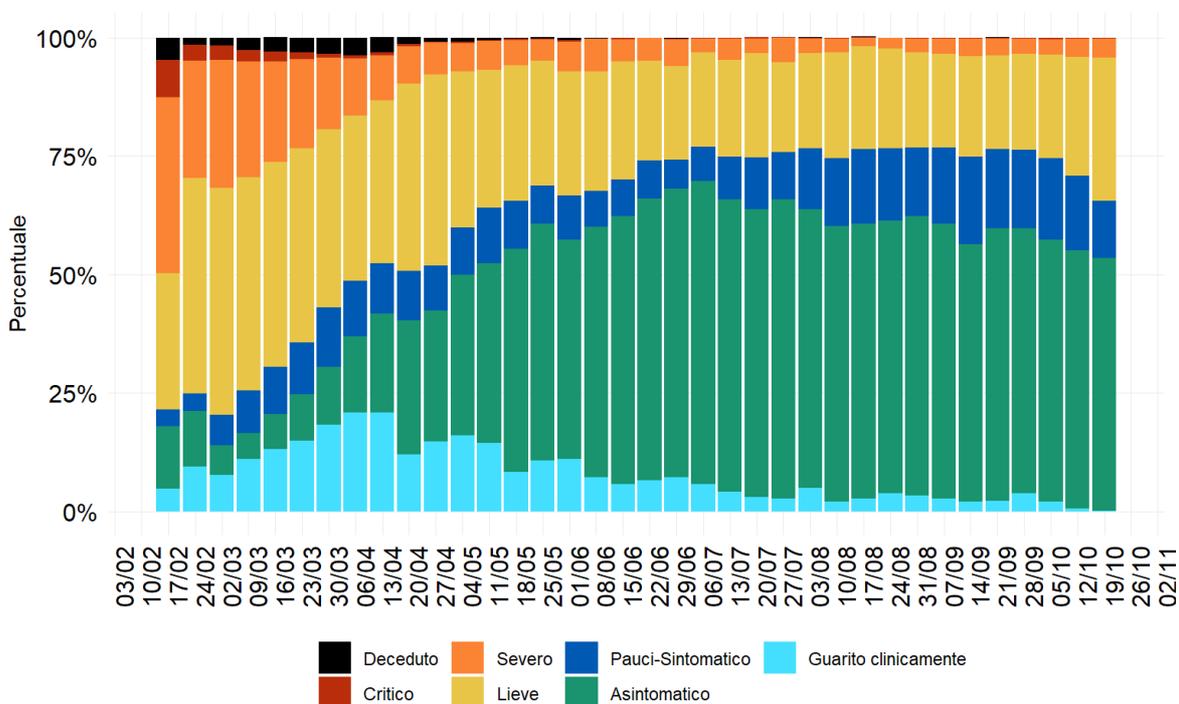


FIGURA 17 – PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER STATO CLINICO AL MOMENTO DELLA DIAGNOSI E SETTIMANA DI DIAGNOSI

- La **Tabella 6** mostra la distribuzione dei casi e dei decessi segnalati per sesso e fasce di età decennali. L'informazione sul sesso è nota per il 99,9% dei casi segnalati (538.303); 274.078 casi sono di sesso femminile (50,9%). Nelle fasce di età 0-9, 10-19, 20-29, 60-69 e 70-79 anni si osserva un numero maggiore di casi di sesso maschile rispetto a quello di casi di sesso femminile. Inoltre, la tabella riporta il numero dei casi e la letalità per fascia di età e sesso. Si osserva un aumento della letalità con l'aumentare dell'età dei pazienti. La letalità è più elevata in soggetti di sesso maschile in tutte le fasce di età, ad eccezione della fascia 0-9 anni.

TABELLA 6 - DISTRIBUZIONE DEI CASI (N=538.324) E DEI DECESSI (N=37.406) PER COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER FASCIA DI ETÀ E SESSO

Classe di età (anni)	Soggetti di sesso maschile					Soggetti di sesso femminile					Casi totali				
	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale deceduti	Letalità %	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale deceduti	Letalità %	N. casi	% casi per classe di età	N. deceduti	% deceduti per classe di età	Letalità %
0-9	8.826	51,6	1	25,0	0,0	8.288	48,4	3	75,0	0,0	17.115	3,2	4	0,0	0,0
10-19	21.604	54,2	0	0,0	0,0	18.258	45,8	0	0,0	0,0	39.862	7,4	0	0,0	0,0
20-29	32.954	52,4	11	78,6	0,0	29.967	47,6	3	21,4	0,0	62.925	11,7	14	0,0	0,0
30-39	31.022	50,7	49	66,2	0,2	30.149	49,3	25	33,8	0,1	61.176	11,4	74	0,2	0,1
40-49	35.974	46,6	233	71,5	0,6	41.212	53,4	93	28,5	0,2	77.187	14,3	326	0,9	0,4
50-59	44.078	48,3	998	76,0	2,3	47.128	51,7	316	24,0	0,7	91.208	16,9	1.314	3,5	1,4
60-69	33.940	57,0	2.839	75,9	8,4	25.580	43,0	900	24,1	3,5	59.521	11,1	3.739	10,0	6,3
70-79	28.641	55,6	6.686	69,2	23,3	22.912	44,4	2.980	30,8	13,0	51.553	9,6	9.666	25,8	18,7
80-89	22.158	40,9	8.379	54,6	37,8	32.049	59,1	6.959	45,4	21,7	54.214	10,1	15.338	41,0	28,3
≥90	4.979	21,2	2.231	32,2	44,8	18.483	78,8	4.697	67,8	25,4	23.462	4,3	6.928	18,6	29,5
Età non nota	49	48,5	1	33,3	2,0	52	51,5	2	66,7	3,8	101	0,0	3	0,0	3,0
Totale	264.225	49,1	21.428	57,3	8,1	274.078	50,9	15.978	42,7	5,8	538.324	100	37.406	100	6,9

NOTA: LA TABELLA NON INCLUDE I CASI PER CUI NON È NOTO IL SESSO

- La **Figura 18** mostra, dall'alto verso il basso, la distribuzione dei casi per data inizio sintomi, data di prelievo/diagnosi, data di ricovero e data di decesso. L'andamento dei casi è simile tra loro ma si osserva che il raggiungimento del picco si sposta nel tempo. Infatti, mentre il picco della curva per data inizio sintomi è intorno al 10 marzo, il picco per data prelievo/diagnosi il 22 ottobre, quello per ricovero sono intorno al 20 marzo; quello dei decessi è invece tra fine marzo ed inizio aprile.

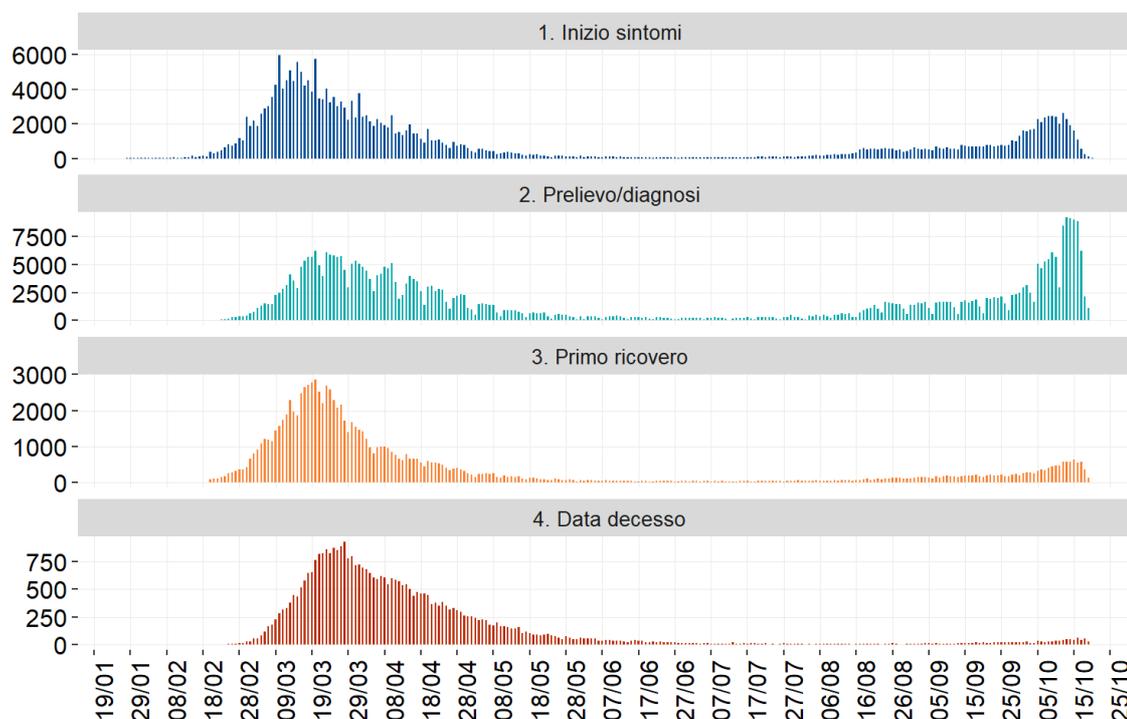


FIGURA 18 – CONFRONTO TRA I CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA DI INIZIO SINTOMI, DATA DI PRELIEVO/DIAGNOSI, DATA DI RICOVERO E DATA DI DECESSO

- Al 27 ottobre 2020, risultano guariti 248.107.466 casi. Escludendo dal totale dei casi segnalati i casi guariti, quelli deceduti 37.406) e 72 casi persi al follow-up, l'informazione sulla gravità clinica dei pazienti affetti da COVID-19 è disponibile per 185.394/252.739 casi confermati (73,3%) riportati al sistema di sorveglianza. Tra questi, 105.876 (57,1%) risultano asintomatici, 25.091 (13,5%) sono pauci-sintomatici, 42.782 (23,1%) hanno sintomi lievi, 10.681 (5,8%) hanno sintomi severi e 964 (0,5%) presentano un quadro clinico critico.
- Escludendo i casi che risultano guariti, quelli deceduti e quelli persi al follow-up, l'informazione sulla collocazione del paziente è disponibile per 129.764/252.739 casi (51,3% del totale); in particolare, 117.534 (90,6%) stanno affrontando l'infezione presso il proprio domicilio/in altra struttura, 216 casi (0,2%) si trovano su una Nave Quarantena, 49 (0,1%) sono ricoverati presso l'Ospedale Militare (Celio) e 11.965 (9,2%) sono ospedalizzati. Di questi, 1.224 (10,2%) sono ricoverati in Terapia Intensiva. Si sottolinea che i dati sullo stato clinico e sul reparto di degenza sono soggetti a modifiche dovute a un loro progressivo e continuo consolidamento. Tale informazione, nel flusso della Sorveglianza Integrata Nazionale coordinata dall'ISS, è aggiornata meno tempestivamente rispetto a quella fornita dal flusso di dati aggregato coordinato dal Ministero della Salute.

- La **Figura 19** mostra l'andamento dei dati aggregati, riportati dal Ministero della Salute al 27 ottobre 2020, per condizione di ricovero, isolamento domiciliare ed esito dei casi confermati di COVID-19. La **Figura 20** mostra la distribuzione percentuale di casi diagnosticati quotidianamente per condizione di ricovero, isolamento domiciliare.

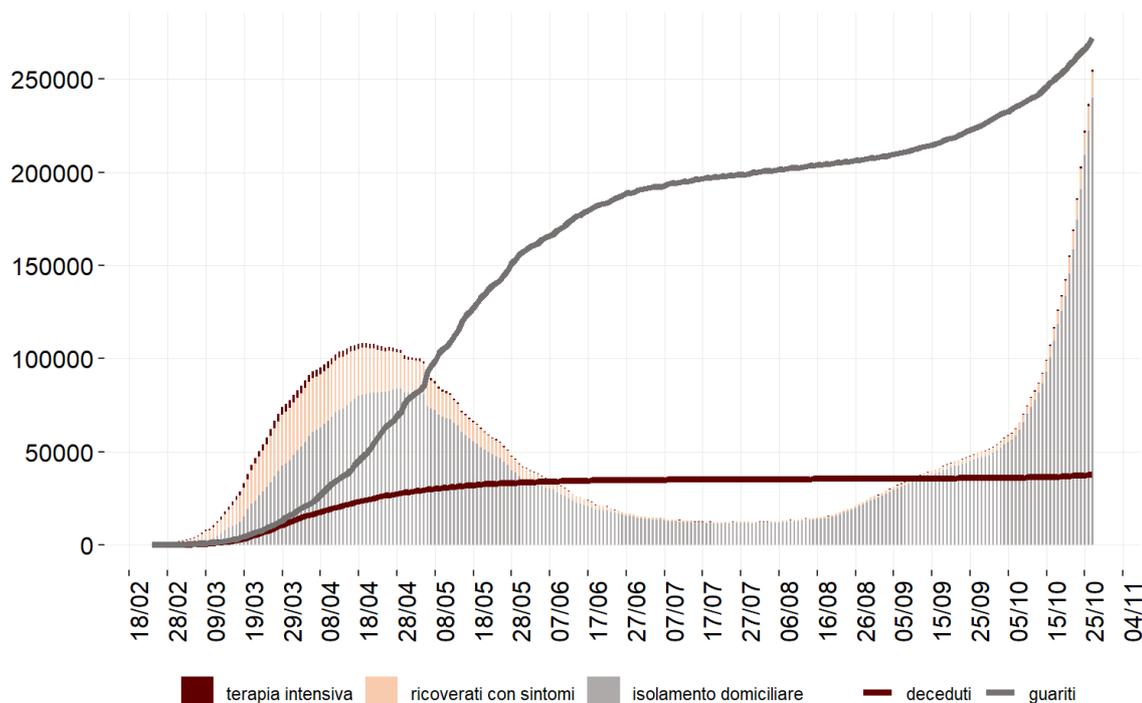


FIGURA 19 – NUMERO TOTALE DI CASI DI COVID-19 (ESCLUSI GUARITI E DECEDUTI) DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER STATO DI RICOVERO/ISOLAMENTO E NUMERO CUMULATIVO DELL'ESITO (N=564.778) AL 27/10/2020 (FONTE DATI MINISTERO DELLA SALUTE E PROTEZIONE CIVILE).

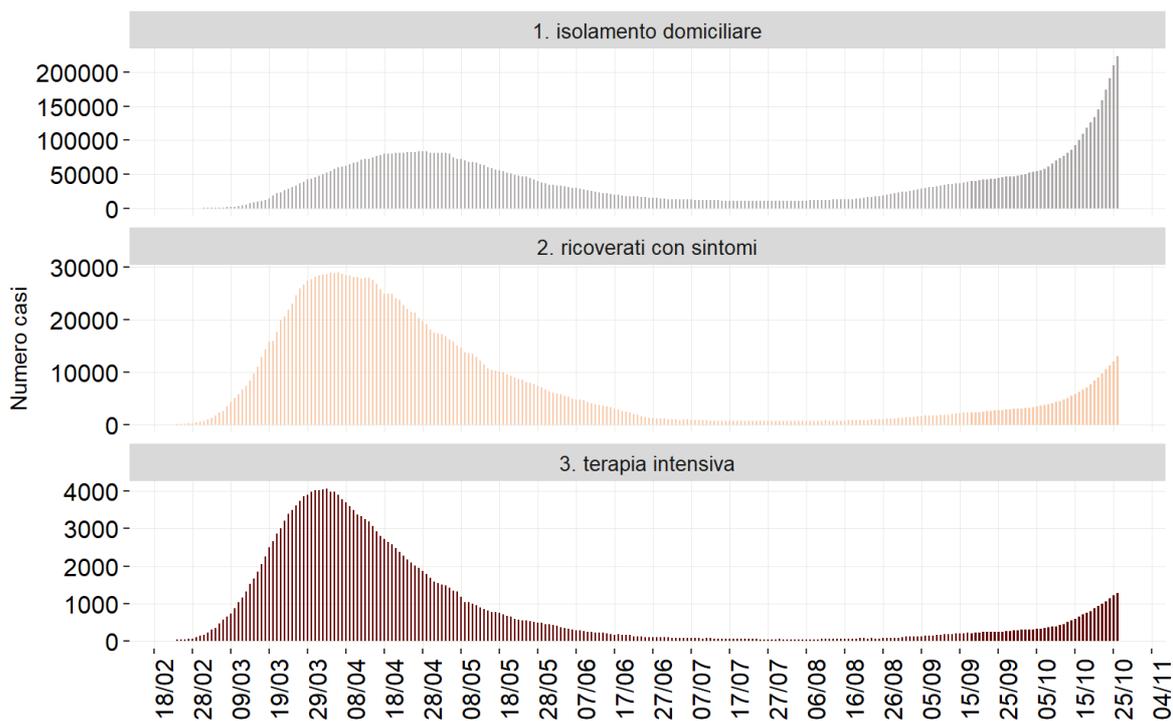


FIGURA 20 – NUMERO DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA QUOTIDIANAMENTE PER STATO DI ISOLAMENTO/RICOVERO (FONTE DATI MINISTERO DELLA SALUTE E PROTEZIONE CIVILE).

- Dall'inizio dell'epidemia sono stati diagnosticati 39.578 casi tra gli operatori sanitari (età mediana 47 anni) pari al 7,3% dei casi totali segnalati. La **Tabella 7** riporta la distribuzione dei casi segnalati per classe di età e la letalità osservata in questa popolazione.

TABELLA 7 - DISTRIBUZIONE DEI CASI (N=39.578) E DEI DECESSI (N=118) PER COVID-19 DIAGNOSTICATI NEGLI OPERATORI SANITARI IN ITALIA PER FASCIA DI ETÀ E SESSO

Classe di età (anni)	Soggetti di sesso maschile					Soggetti di sesso femminile					Casi totali				
	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale deceduti	Letalità %	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale deceduti	Letalità %	N. casi	% casi per classe di età	N. deceduti	% deceduti per classe di età	Letalità %
18-29	1.443	12.0	0	0.0	0%	3.355	12.2	0	0.0	0%	4.798	12.1	0	0.0	0%
30-39	2.496	20.8	1	1.1	0%	4.750	17.2	2	7.1	0%	7.246	18.3	3	2.5	0%
40-49	2.649	22.1	3	3.3	0.1%	8.131	29.5	1	3.6	0%	10.780	27.2	4	3.4	0%
50-59	3.224	26.9	19	21.1	0.6%	9.198	33.3	9	32.1	0.1%	12.422	31.4	28	23.7	0.2%
60-69	1.993	16.6	41	45.6	2.1%	2.021	7.3	11	39.3	0.5%	4.014	10.1	52	44.1	1.3%
70-79	139	1.2	16	17.8	11.5%	57	0.2	1	3.6	1.8%	196	0.5	17	14.4	8.7%
Età non nota	47	0.4	10	11.1	21.3%	75	0.3	4	14.3	5.3%	122	0.4	14	11.9	11.5%
Totale	11.991	30.3	90	76.3	0.8%	27.587	69.7	28	23.7	0.1%	39.578	100	118	100	0.3%

NOTA: LA TABELLA NON INCLUDE I CASI PER CUI NON È NOTO IL SESSO

- I dati riportati dalle Regioni/PA indicano che la letalità tra gli operatori sanitari è inferiore, anche a parità di classe di età (**Tabella 7**), rispetto alla letalità totale (vedi **Tabella 6**), verosimilmente perché gli operatori sanitari asintomatici e pauci-sintomatici sono stati maggiormente testati rispetto alla popolazione generale.
- La **Figura 21** riporta la proporzione di casi tra operatori sanitari sul totale dei casi segnalati in Italia per periodo di diagnosi (ogni 7 giorni). Dall'inizio di ottobre la percentuale di operatori sanitari è circa il 5% del totale dei casi.

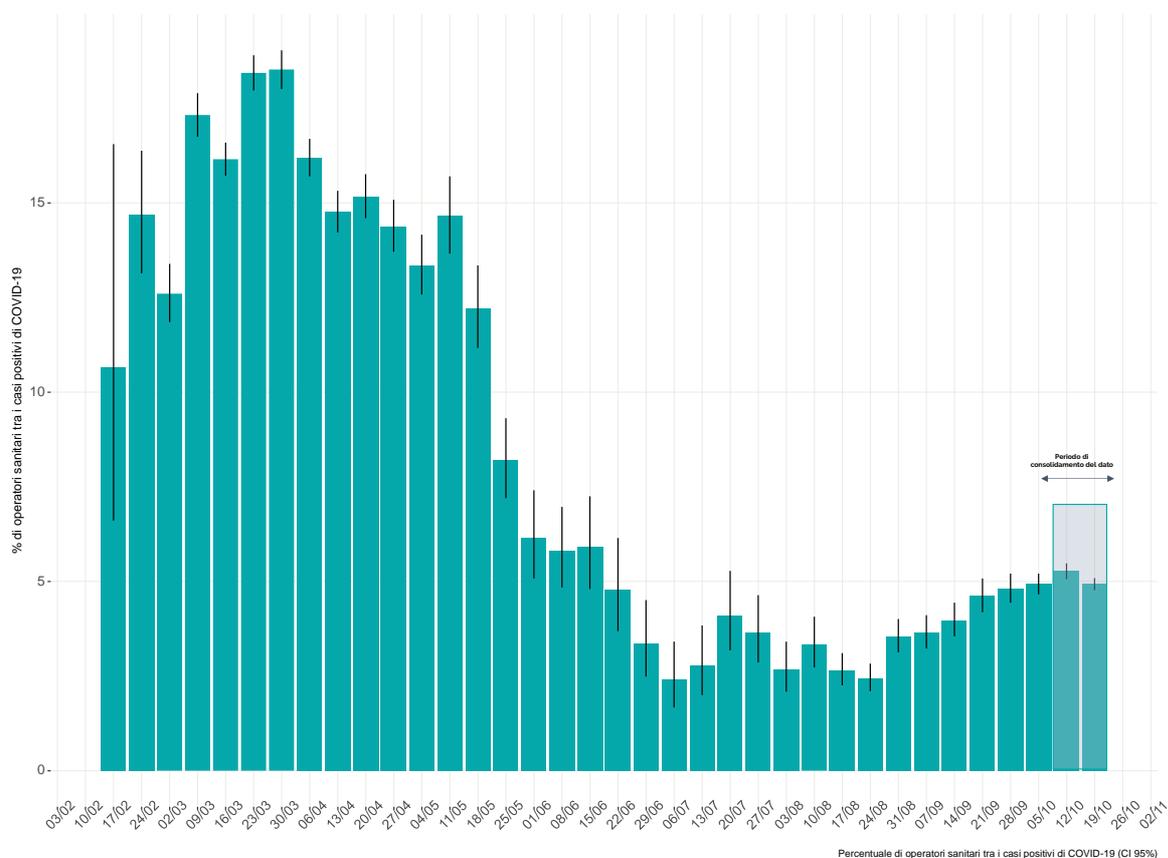


FIGURA 21 – PERCENTUALE DI OPERATORI SANITARI RIPORTATI SUL TOTALE DEI CASI DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER PERIODO DI DIAGNOSI (7 GIORNI).

NOTA: OGNI BARRA FA RIFERIMENTO ALL'INTERVALLO DI TEMPO TRA LA DATA INDICATA SOTTO LA BARRA E QUELLA SUCCESSIVA (ESEMPIO: 17 FEB SI RIFERISCE AL PERIODO DAL 19-23 FEB, 24 FEB SI RIFERISCE AL PERIODO DAL 24-30 FEB, ETC.).